ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1163

Curia Generalizia - Roma

1163

154

B. D.

Molto Rev. Padre,

un altro lutto viene a contristare la nostra benedetta Congregazione: un altro benemerito e fedele gregario ci ha oggi lasciati per volare al Cielo.

Stamane alla sette é spirato nel bacio del Signore con il sorriso del giusto sulle labbra il Venerato Padre **Cesare Vincenzo Sandrinelli,** uomo di antico stampo e di consumata prudenza.

Ebbe i natali a Venezia da santi ed illustri genitori il 25 novembre 1849, e nell'ambiente famigliare olezzante di virtù la sua anima si senti ben presto attratta alle dolcezze del servizio divino, ed Egli incominciò appena trilustre il suo noviziato nell'Orfanatrofio della Visitazione, comunemente detto dei *Gesuati*, in Venezia, dove pronunciò l'anno seguente i suoi voti solenni.

Fu a Roma per compiere i suoi studi sacri e poi a Spello, dove celebrò la prima Messa il 20 settembre 1872, con l'innocenza soavemente dipinta sul volto, e con un fervore che aveva qualche cosa di soprannaturale.

La sua virtù germogliata nell'animo fin dai teneri anni, e perfezionata nel saserdozio, seppe poi luminosamente conservare in tutta la sua lunga carriera, e nei differenti uffici a lui affidati dall'ubbidienza, sia come professore con diploma di grado superiore sia come vicerettore e Rettore prima del Collegio Rosi di Spello, indi del Collegio Gallio a Como.

Intelligenza svegliata, vasta e non comune erudizione, acuto discernimento nelle più sottili questioni letterarie, conoscenza profonda dei classici greci e dei S.S. Padri, il cui studio era la sua delizia spirituale, tutto sapeva coprire con un velo d'ingenua umiltà, che lo rendeva caro a tutti, anche nelle cariche maggiori di Preposito Provinciale, di Cancelliere generale e di Procuratore generale, alle quali lo assunse la fiducia dei suoi Confratelli, che tanto lo amavano.

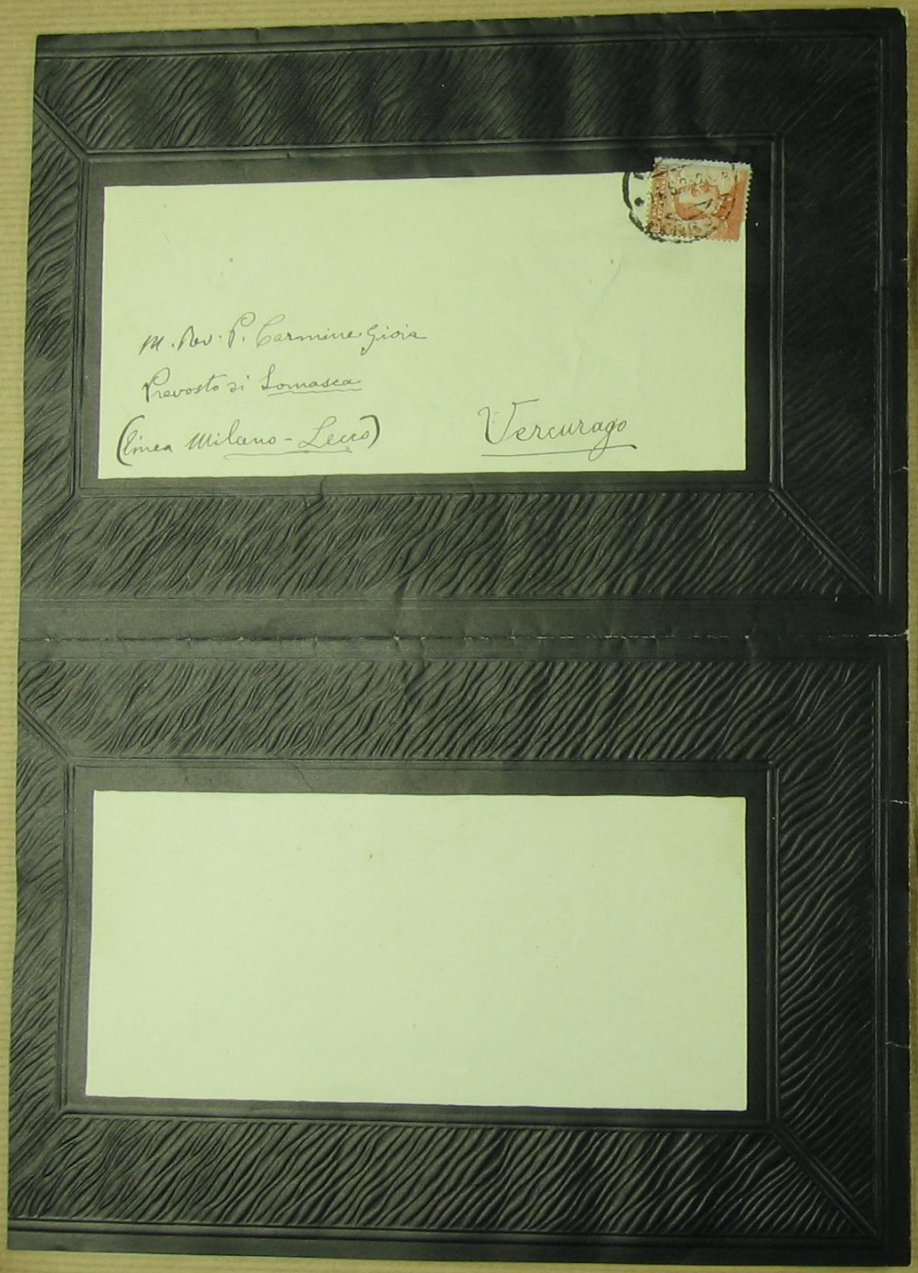
La sua dimessa semplicità, il devoto ossequio ai Superiori, la scrupolosa diligenza nell'adempimento dei suoi doveri e l'immenso affetto alla nostra Congregazione, attestano che Egli fu sempre un santo religioso, e sono certo che il suo spirito sia già assorto nell'onda ineffabile delle gioie eterne. Tuttavia raccomando vivamente alla carità di codesta Religiosa Famiglia di tributare all'anima del benemerito Defunto i suffragi consueti, e oltre a questi ricordarlo nelle private preghiere, per aprirgli più presto le porte del cielo se ancora qualche neo gli rimanesse da espiare per essere perfettamente degno di Dio.

Con la massima stima e particolare osservanza mi professo

di V. P. M. R.

Dev.mo in Cristo
P. GIOVANNI MUZZITELLI
Prep. Gen.

Milano, Collegio Usuelli 12 giugno 1923.


M. Rev. P. Carmine Gioia
Prevosto di Lomasca
(Linea Milano - Lecco)
Vercurago

12.VI.1923

P. SANDRINELLI VINCENZO.

Direttore spirituale e poi Rettore del Collegio Gallio. 1912 - 1915.

1'163

Archivi Genuensis
cum
C. R. a Somascha

P. Rigotti — P. Alcaini — P. Benetti — P. Poppelmann — P. Sandrinelli

Battista ed Enrico Cane — *Fotografi.* *Foligno, Aprile 1876.*

CORPO INSEGNANTE E DIRIGENTE

DEL COLLEGIO CONVITTO DI SPELLO

P. SANDRINELLI VINCENZO (1163)

Nacque a Venezia il 26/11/1849. Vestì l'abito religioso nell'Orfanotrofio dei Gesuati di Venezia il 22/1/1865 e ivi compì il noviziato sotto il Rettore e maestro P. Benati Carlo Alfonso. Professò i voti semplici il 19/3/1866. Continuò gli studi di filosofia in Venezia frequentando il seminario. Avvenuta la soppressione degli ordini religiosi, il Rettore P. Benati giudicò opportuno trasferire i chierici studenti della casa dei Gesuati a Fheldthuons diocesi di Bressenone, dove giunsero nell'agosto 1866. Continuò gli studi sotto la guida del gesuita P. Labati concesso dal Provinciale di Gorizia con profitto che sarà testimoniato dagli incarichi che in seguito sosterrà e mostrando il suo carattere di esemplare religioso " semplice, modesto, e devoto" come è scritto nella relazione dell'anno 1866 (A.S.P.S.G. - Atti Gesuati - A - 141), pag. 180).

L'8/8/1867 lasciò con altri chierici il Tirolo, destinato come Prefetto degli orfani nell'istituto di Termini a Roma. Fu ammesso alla prima tonsura il 26/1/1868; agli Ordini minori il 9/2/1868. L'8/3/1868 fu destinato sempre come Prefetto nell'Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro di Roma. Il 19/3/1869 emise la professione solenne, fu poi destinato sempre come Prefetto nel Collegio di Spello. Il 25/3/1871 fu ordinato suddiacono; diacono il 16/3/1872, sacerdote il 21/9/1875 da Mons. Fabiani Vescovo di Assisi.

PROGRAMMA

DELLE RAPPRESENTAZIONI

IL VECCHIO CAPORALE

DRAMMA IN UN PROLOGO E 5 ATTI

ATTORI

Sigg. Mignini Giocondo, Raschi Dante, Lovatti Ugo, Montani Odisseo, Piccinini Mario, Valentini Guido, Formichi Cesare, Mori Sallustio, Cherubini Umberto, Rizzini Arrigo, Besozzi Remo, Bianchini Ernesto, Ungari Scipione, Zara Dante, Mori Nello.

IL CONTE DI MONTE CRISTO

DRAMMA IN 6 ATTI

Sigg. Lovatti Ugo, Cherubini Umberto, Raschi Dante, Montani Odisseo, Mori Nello, Mignini Giocondo, Rizzini Arrigo, Dirtoni Ferruccio, Valentini Guido, Formichi Cesare, Catraro Enrico, Piccinini Mario, Cassandra Andrea, Bernardini Lodovico, Zara Dante.

L' ARLECCHINO

COMMEDIA IN 3 ATTI

Sigg. Lovatti Ugo, Mori Nello, Mignini Giocondo, Callus Alberto, Rizzini Arrigo, Montani Odisseo, Valentini Guido, Catraro Enrico, Cassandra Andrea, Formichi Cesare, Raschi Dante.

MUSICA

LA GRAN VIA

Sigg. Mori Nello, Montani Odisseo, Fratini Ildebrando, Callus Alberto, Lovatti Ugo, Mignini Giocondo, Rizzini Arrigo.

DIRETTORE GENERALE

Ing. Prof. A. FERRONI

DIRETTORI DI MUSICA

Maestri Giuseppe e Pietro Capodacqua

DIRETTORE DI SCENA

Prof. Gaetano Pompei

APELLO TIP. PAIV. DEL COLLEGIO 1896

Fu approvato confessore nel novembre 1872; e come testimonianza del suo amore allo studio bibliotecario del prestigioso Collegio di Spello. Dal 1879 è professore nelle classi ginnasiali del medesimo Collegio. Nel Libro degli Atti si leggono registrati alcuni suoi discorsi recitati in varie occasioni: Il panegirico di S. Luigi il 26/6/1880; il discorso Accademico "sull'importanza dello studio della lingua" recitato nella distribuzione dei premo il 23/12/1880; il Panegirico di S. Girolamo il 21/7/1881; il Discorso "l'influenza del cuore sulle facoltà ausiliatrici della ragione" recitato nella distribuzione dei premi il 17/2/1882".

Ottenne l'approvazione governatica all'insegnamento con ispezione personale del Prof. Zambaldi mandato dal Ministero l'11/6/1882. Compose alcune opere sceniche che anno per anno venivano rappresentate nelle feste di Carnevale e di cui egli stesso era il coreografo. Ne conserviamo alcuni:"Il Macco" che fu rappresentato la prima volta nel febbraio 1883 e "Il Paradiso e la Peri" ballo fantastico in tre parti e cinque quadri col coreografo P. Sandrinelli posto in musica dal maestro Giuseppe Capodacqua. (A.S.P.S.G. - I-40).

Nel Carnevale del 1884 fece rappresentare il dramma "I due pietà" e la commedia "Bartolomeo della Cavalla", "che attrasse la soddisfazione generale", così dicono gli Atti.

Nel 1884 passò professore nel liceo; toccò poi a lui in seguito il compito di recitare i discorsi inaugurali dell'anno scolastico. Nel novembre 1885 recitò il discorso: Fedro "piacque assai poichè con eleganza, chiarezza, brevità fece gustare

le bellezze di questo autore" così dicono gli Atti.

Nel gennaio 1890 a seguito della spostasia del Rettore P. Poppelman dovette assumersi l'ingrato incarico di Rettore Vicario del Collegio di Spello. Fu una grave prova per tutta la comunità somasca dell'Umbria. Scrisse il P. Gen. Biaggi al P. Moizo Vicario Gen. e visitatore il 15 marzo 1890: "consoli da mie parte e conforti codesti poveri religiosi afflitti e avviliti. Dica loro di raddoppiare le preghiere e l'impegno a mostrarsi meritevoli dell'obrobriosa diserzione e dello scandalo inflitto. La loro condotta operosa e morigerata e veramente religiosa ripararà questo scandalo e la popolazione, come il convitto, e tutti che hanno buoni sentimenti, non accomuneranno ad essi l'ignominia cieca e vergognosa di un solo". P. Biaggi si regolò secondo i consigli del Card. Alimonda, arcivescovo di Torino, suo amico. I Somaschi si trovarono in qualche difficoltà, tanto è vero che pensarono in un primo momento di abbandonare il Collegio. Ma a ciò si oppose la rinnovata stima del Municipio manifestata mediante la voce del Sindaco (1) Sp. - 37 - Lettera del Sindaco al P. Gen.: reggenza del Collegio 15/5/1890; (2) Sp. - 38 - Lettera del Sindaco al P. Gen. per la reggenza del Collegio 28/5/1890; (3) Istanza del Municipio perchè i Somaschi rimangano 23/6/1890 in: A.S.P.S.G.

La prudenza di P. Sandrinelli riuscì ad appianare le difficol

tà, fino e che intervenne direttamente il Papa che invitò la Congregazione e rimanere nel Collegio con lettere scritte dal Card. Verga, prefetto della Congregazione UU.RR.:"In viste delle premure di illustri prelati e specialmente del Municipio di Spello, nonchè del danno morale e materiale, che ne sarebbe per derivare alla provincia umbra per il ritiro dei suoi religiosi del Collegio Rosi, questa sacra Congregazione dei UU.RR. torni sopra la deliberazione presa di abbandonare quel Collegio, e veda si vi sia modo di conciliare l'interesse dell'ordine con quello delle accennate popolazioni" (A.S.P.S.G. - Sp - 39).

Annota P. Sandrinelli in data 24 giugno 1890: "Viene perteci pata la revoca della lettera di chiusura per desiderio del sommo pontefice".

Pochi giorni dopo egli rimetteva la direzione del Collegio nelle mani di P. Pietro Pacifici, futuro Arcivescovo di Spoleto. P. Sandrinelli riprese il suo ufficio di Vice Rettore e di professore di V ginnasio, oltre che di Procuratore del Collegio.

Il discorso accademico dell'anno scolastico 1892 da lui recitato ebbe per argomento P. Giulieni G.B., celebre Somasco cultore di Dante morto nel 1884.

Il 30 ottobre 1893 fu nominato rettore del Collegio si Spello. Continuò a tenere la cattedra di latino e greco in IV e V ginnasio.

Nel maggio 1897 la solita visita annuale del Provveditore alle scuole si concluse con "parole di elogio sulla condotta morale e disciplinare del convitto".

Il 24/8/1898 lasciò il Collegio di Spello per trasferirsi nel Collegio Gallio di Como come Direttore spirituale: "arriva il P. Don Cesare Vincenzo Sandrinelli del Collegio Rosi di Spello dove tenne con lodevole zelo l'ufficio di Rettore" (Atti Gallio 1/10/1898 - A.S.P.S.C.). Il lamento e il rincrescimento per la sua partenza da Spello fu espressa ufficialmente dal Sindaco con lettera del 5/9/1898 al P. Gen:" Questa municipale rappresentanza ha inteso col più vivo rincrescimento la perdita del M.R.P. Sandrinelli a Rettore di questo Collegio convitto Rosi, avendo egli per tanti anni dato luminose prove di lodevolissima condotta, di capacità e zelo maggiori ad ogni elogio anche come Direttore e professore del ginnasio pareggiato; ma quando ciò sia necessario alla conservazione della sua salute, si rassegna alla Superiore disposizione ed invia al sullodato P. Sandrinelli i più benevoli auguri, serbandosi di lui grata memoria" (A.S.P.S.C. - Sp. - 49). Sostenne anche nei primi anni l'insegnamento nel ginnasio di cui divenne poi Direttore quando il Rettore P. Pacifici fu promosso all'episcopato. Predicò quasi ogni anno il mese di maggio ai convittori; recitò il Panegirico di S. Girolamo del febbraio 1905 " e dimostrò con quali atti il Signore chiamò all'amoroso officio di padre degli orfani S.

Girolamo e come corrispose il Santo a questa voce del Signore". Quando il Rettore P. Pietro Pacifici nell'ottobre 1912 fu nominato Arcivescovo di Spoleto fu chiamato a succedergli nella Direzione del Collegio il P. Sandrinelli che già da diversi anni ne era Vice Rettore e Prov. Lombardo-Veneto. Una delle attività che furono promosse dal Rett. P. Sandrinelli fu quella dell'insegnamento del catechismo con esami finali, di cui diamo la relazione registrata nel luglio 1913: "nell'aula massima del Collegio, una gara catechistica fra alunni delle classi elementari, di 1° tecnica e del ginnasio inferiore, presenziata dal M.R.P. Rettore, dagli altri padri e dai professori e maestri. Che dopo la gara il M.R.P. Rettore parlò brevemente ma con vivacità e forza in favore dell'insegnamento catechistico". Che vi furono negli intermezzi canti e suoni. Che alla gara seguì la premiazione alla quale cercò il P. Rettore di provvedere in modo generoso con libri, medaglie, immagini, quadretti, etc. " Altra relazione si ha registrata sotto il 21/6/1914.

Lo scoppio della guerra parte del Collegio fu occupata dall'ospedale militare, ma la attività didattica continuò . P. Sandrinelli il 4/11/1915 lasciò la Direzione del Collegio essendo stato trasferito a Treviso come Superiore di S. Maria Maggiore. Nel 1918 passò Superiore nella casa del SS.mo Crocifisso di Cõmo. Nel 1820 Rettore del Collegio USUELLI di Milano dove morì il 12/6/1923. Il Prep. Gen. Giovanni Muz

zitelli nella lettera mortuaria scrisse di lui: "Intelligenza svegliata, vasta e non comune erudizione, acuto discernimento nelle più sottili questioni letterarie, conoscenza profonda dei classici greci e dei SS.mi Padri, il cui studio era la sua delizia spirituale, tutto sapeva capire con un velo d'ingenua umiltà, che lo rendeva caro a tutti, anche nelle cariche maggiori di Prep. Prov., di Cancelliere Generale, e di Procuratore Generale, alle quali lo assunse la fiducia dei Suoi Confratelli, che tanto lo amavano. La sua dimessa semplicità, il devoto ossequio ai Superiori, la scrupolosa diligenza nell'adempimento dei suoi doveri e l'immenso affetto alla nostra Congregazione, attestano che Egli fu sempre un santo religioso".

Fu fatto vocale nel 1893; Pro-Procuratore Gen. nel 1903, Cancelliere Gen. nel 1908; Prep. Provinciale Lombardo-Veneto sal 1911 al 1917.

(Fonti:Atti collegio Rosi di Spello; Atti collegio Gallio di Como; Atti S. Maria magg. di Treviso; Atti Visitazione di Venezia; Atti S. Maria in Aquiro di Roma; cartella personale; Epistolario P. Sandrinelli V.)